

Sermone 3

Testo: Ebrei 2:1-4

Data predicata: 19 giugno 2011

Titolo: La serietà del Nuovo Patto

Vi invito a trovare la Lettera agli Ebrei 2:1-4: “1 Perciò¹ bisogna che ci applichiamo ancora di più alle cose udite, per timore di essere trascinati lontano da esse. 2 Infatti, se la parola pronunciata per mezzo di angeli si dimostrò ferma e ogni trasgressione e disubbidienza ricevette una giusta retribuzione, 3 come scamperemo noi se trascuriamo una così grande salvezza? Questa, dopo essere stata annunciata prima dal Signore, ci è stata poi confermata da quelli che lo avevano udito, 4 mentre Dio stesso aggiungeva la sua testimonianza alla loro con segni e prodigi, con opere potenti di ogni genere e con doni dello Spirito Santo, secondo la sua volontà.”

Introduzione. Ogni tanto i giocatori di calcio sbagliano un calcio di rigore. Succede. Ma non tutti i rigori hanno lo stesso peso. Nella sua vita Roberto Baggio avrà sbagliato alcuni rigori. Succede a tutti, anche ai giocatori migliori. Ma la posta in gioco non è sempre la stessa. A volte sbagliare un rigore segna la fine di una partita, la fine di una speranza. Così fu nei Mondiali del '94, quando Roberto Baggio, tirando alto sbagliò un rigore. Questo sbaglio ebbe effetti in tutta la Repubblica Italiana. Per tanti tifosi, quello sbaglio segnò un disastro, la fine della speranza. Il principio

¹ A causa dell'infinita superiorità del Figlio rispetto agli angeli, che è il punto di 1:4-14.

agonistico non è complicato: non tutti i rigori sono uguali. A volte la posta in gioco è davvero elevata. In questi casi, sbagliare o distrarsi, porta il diastro.

Troviamo lo stesso principio—ora spirituale--nel nostro testo: Sbagliare, o ‘distrarsi’, col Vangelo porta il diastro, la fine della speranza. Col Vangelo la posta in gioco è davvero elevata. Per questo motivo, dobbiamo prestare la massima attenzione al Vangelo. Se no, rischiamo di allontanarci da esso, con conseguenze disastrose. *Il nostro testo presenta tre motivi per cui dobbiamo prestare la massima attenzione al Vangelo. Guardiamoli insieme, uno per uno.*

Motivo 1. Innanzitutto, dobbiamo prestare la massima attenzione al Vangelo, *perché l’allontanamento è possibile.* Vediamo questo nel versetto 1: “Perciò bisogna che ci applichiamo ancora di più alle cose udite, per timore di essere trascinati lontano da esse.” È possibile allontanarsi dal Vangelo. Per questo motivo il Nuovo Testamento è stracolmo di esortazioni alla perseveranza.

In Matteo 24:13 Gesù dice: “Ma chi avrà *perseverato* sino alla fine sarà salvato”; e in Giovanni 8:31 esorta: “Se *perseverate* nella mia parola, siete veramente miei discepoli”. Nella stessa Lettera agli Ebrei il perseverare è un tema chiave. Ebrei 3:12 esorta: “Badate, fratelli [e sorelle], che non ci sia in nessuno di voi un cuore malvagio e incredulo, che vi *allontani* dal Dio vivente”; l’allontanamento è possibile. Ebrei 3:14 dice che: “siamo divenuti partecipi di Cristo, *a condizione che* manteniamo ferma sino alla fine la fiducia che avevamo da principio.”

Perché Gesù e la Lettera agli Ebrei ci chiamano alla perseveranza? Perché l'allontanamento è possibile. *E l'antidoto dell'allontanamento è la perseveranza: prestare la massima attenzione al Vangelo, aggrapparsi a Cristo.*

Una decina di anni fa per le vacanze ci trovavamo al nord come famiglia. I nostri figli erano piccoli e giocavano a pallone accanto a un lago. D'un tratto il pallone è finito nel lago. Ma siamo andati *subito* a recuperarlo. Se no, quel pallone si sarebbe allontanato troppo, e non sarebbe più stato possibile recuperarlo. Nel versetto 1, la sfumatura del verbo 'trascinare' è proprio questo tipo di allontanamento: "bisogna che ci applichiamo ancora di più alle cose udite, per timore di essere *trascinati lontano* da esse." Nel greco antico si usava questo verbo per le navi quando andavano alla deriva.

Come mai una nave si allontana dalla riva? La corrente la trascina via. Come mai ci allontaniamo da Cristo? La corrente del mondo ci trascina via. Di che cosa ha bisogno una nave per rimanere ferma? Un'ancora. Di che cosa abbiamo bisogno noi, per perseverare? Un'ancora. In Ebrei 6:19 e 20 Gesù viene descritto come l'ancora della nostra anima.

L'allontanamento è possibile. Quindi: dobbiamo aggrappiamoci a Gesù, e non ci allontaneremo mai dal Vangelo. Dobbiamo prestare la massima attenzione al Vangelo, e non finiremo mai alla deriva.

Motivo 2. Il secondo motivo per cui dobbiamo prestare la massima attenzione al Vangelo è per via della *superiorità del Nuovo Patto*. Il Nuovo Patto è superiore all'Antico Patto. L'Antico Patto era ombra, il Nuovo sostanza. L'Antico Patto era

promessa, il Nuovo adempimento. L'Antico Patto era annunciato dai profeti, il Nuovo viene annunciato direttamente dal Figlio. L'Antico Patto fu trasmesso per mezzo di angeli, il Nuovo direttamente dal Figlio.

Perciò la posta in gioco è più elevata nel Nuovo Patto. Quelli che vivevano prima della venuta di Cristo, avevano una responsabilità minore. Noi, che viviamo dopo la prima venuta di Cristo, abbiamo una responsabilità maggiore. In questo senso, a tutti noi è applicabile il principio di Luca 12:48: "A chi molto è stato dato, molto sarà richiesto; e a chi molto è stato affidato, tanto più si richiederà". Per intenderci: se loro sbagliavano un rigore, certo non era una cosa felice. Ma se noi sbagliamo un rigore, le conseguenze sono disastrose.

Vediamo questi principi nei versetti 2 e 3: "2 Infatti, se la parola pronunciata per mezzo di angeli si dimostrò ferma e ogni trasgressione e disubbidienza ricevette una giusta retribuzione, 3 come scamperemo noi se trascuriamo una così grande salvezza? Questa, dopo essere stata annunciata prima dal Signore, ci è stata poi confermata da quelli che lo avevano udito." Dobbiamo prestare la massima attenzione al Vangelo, perché la posta in gioco è veramente elevata. Il versetto 2 parla della "parola pronunciata per mezzo di angeli". Questo è un riferimento all'Antico Patto. Infatti da Atti 7:53 e Galati 3:19 veniamo a sapere che la legge fu promulgata anche per mezzo degli angeli. Da questi versetti sappiamo che sul monte Sinai Mosè non era solo. Il Signore si servì di angeli per dare la legge a Mosè.

Questo vuol dire che la legge è inferiore al Nuovo Patto. Perché il Nuovo Patto viene dato invece direttamente da Gesù. E Gesù è infinitamente superiore agli angeli.

Ma attenzione: anche nell'Antico Patto trasgredire, portava conseguenze gravi. O, nelle parole del versetto 2: quella “parola pronunciata per mezzo di angeli si dimostrò ferma e ogni trasgressione e disubbidienza ricevette una giusta retribuzione.”

A titolo d'esempio, nell'Antico Patto c'erano almeno quindici reati per cui era prevista la pena di morte. Nell'Antico Patto, potevano essere messi a morte per certe trasgressioni, tipo: l'omicidio, l'omosessualità, la bestialità, lo stupro di una donna sposata, il rapimento, l'adulterio, l'incesto, la stregoneria, la bestemmia, ma anche un'ostinata disubbidienza ai propri genitori.

Riguardo all'Antico Patto, ci verrebbe da dire: era ‘tosto’ quell'Antico Patto. E lo era. Ma la Lettera agli Ebrei vuole che noi comprendiamo che pure il Nuovo Patto è tosto, anzi ancor più tosto!

L'Antico Patto fu dato per mezzo di angeli. Ma in questi ultimi giorni, Dio ci ha parlato per mezzo del Figlio—per mezzo del Figlio che è l'Erede di ogni cosa, per mezzo del Figlio che è il Creatore e il Sostenitore dell'universo; per mezzo del Figlio che è il Portatore del Patto superiore. Al versetto 3, con questo in mente, l'autore ci domanda: “Come scamperemo noi [del Nuovo Patto], se trascuriamo una così grande salvezza?” Una salvezza, annunciata *in primo luogo* dallo stesso Gesù Cristo?

La risposta è semplice: Non scamperemo! Se le ricchezze del Nuovo Patto sono superiori, sono superiori anche le conseguenze per la disubbidienza nel Nuovo Patto. Il non-prestare-attenzione al Nuovo Patto, il permettersi di essere trascinati via dal Nuovo Patto, comporta delle conseguenze disastrose. Conseguenze ben più gravi

della pena di morte: si tratta della morte eterna, la geenna del fuoco, l'inferno, per intenderci. La posta in gioco è veramente elevata!

In Ebrei 10:28-31 vediamo la stessa cosa: “28 Chi trasgredisce la legge di Mosè viene messo a morte senza pietà sulla parola di due o tre testimoni. 29 Di quale peggior castigo, a vostro parere, sarà giudicato degno colui che avrà calpestato il Figlio di Dio e avrà considerato profano il sangue del patto con il quale è stato santificato e avrà disprezzato lo Spirito della grazia? 30 Noi conosciamo, infatti, colui che ha detto: «A me appartiene la vendetta! Io darò la retribuzione!» E ancora: «Il Signore giudicherà il suo popolo». 31 È terribile cadere nelle mani del Dio vivente.”

E ancora in Ebrei 12:25: “Badate di non rifiutarvi d'ascoltare colui che parla; perché se non scamparono quelli, quando rifiutarono d'ascoltare colui che promulgava oracoli sulla terra, molto meno scamperemo noi, se voltiamo le spalle a colui che parla dal cielo.”

Dobbiamo prestare la massima attenzione al Vangelo, in primo luogo, perché l'allontanamento è possibile. Ma dobbiamo anche prestare la massima attenzione al Vangelo, perché il Nuovo Patto è superiore all'Antico; e, per questo motivo, voltare le spalle al Figlio, porterebbe conseguenze eternamente disastrose.

Motivo 3. C'è un terzo motivo per cui dobbiamo prestare la massima attenzione al Vangelo: *perché Dio ci ha già dato prove, più che sufficienti, dell'origine divina del Vangelo.* A volte ci sentiamo autorizzati a non prestare attenzione al Vangelo. Magari la storia su Gesù ci sembra una cosa periferica e insignificante. Pensateci un attimo. I giornali e la televisione non parlano più di tanto di Gesù. E quando ne

parlano, di rado dicono la verità. Nei bar e simili, si parla di politica, di calcio e via dicendo. In questi contesti, in genere, si parla di Gesù soltanto per bestemmiare. Sì, spesso, per noi, il Vangelo sembra una cosa periferica, una cosa insignificante. E le cose insignificanti, si possono ignorare.

Ma il Vangelo non è una cosa insignificante. Il fatto sta che Dio ha *già* fornito prove abbondanti e ampie dell'origine divina del Vangelo. Il Vangelo non è una storia periferica, esso è il racconto preferito di Dio, il racconto più importante dell'universo.

Nei versetti 3 e 4 troviamo *prove sia divine sia umane*. Innanzitutto sono le tre persone della Trinità che attestano la verità del Vangelo. Le vedete? A metà del versetto 3 vediamo che questa “così grande salvezza” è stata, in primo luogo, annunciata dello stesso Gesù, “il Signore”; *e siamo a uno*. Poi al versetto 4 vediamo che “Dio stesso”, il Padre, aggiungeva la sua testimonianza; *e siamo a due*. Poi, sempre al versetto 4, vediamo che anche lo Spirito Santo, attraverso i suoi doni, attesta la verità del Vangelo; *e siamo a tre*.² Tutta la Trinità dà prova della verità del Vangelo.

Questo vuol dire che noi siamo senza scusa e che non ci sono attenuanti. Non possiamo dire: ‘Non abbiamo creduto il racconto su Gesù, perché ci è stato raccontato da testimoni scadenti.’ In tutto l'universo, quale testimonianza potrebbe essere più attendibile, più affidabile, di quella di Dio? Eppure, ci sono persone—magari anche noi—che trascurano questa “così grande salvezza”, dicendo: ‘Aspetterò

² Dall'inizio del ministero di Gesù, e attraverso la storia della chiesa, Dio ha confermato la verità del Vangelo tramite miracoli—grandi e piccoli, tramite segni e prodigi, tramite opere potenti di ogni genere, e con doni dello Spirito Santo—tutto quanto fatto quando e come egli vuole (v. 4 “secondo la sua volontà”).

di vedere...dopo la morte.’ Ma allora sarà troppo tardi. Dicono: ‘Tutte le religioni sono uguali.’ Non è così, l’unico vero Dio attesta la verità di un solo racconto: quello su Gesù. Altri dicono: ‘Sono false tutte le religioni.’ Invece, il racconto su Gesù è la cosa più vera nell’universo. Padre, Figlio e Spirito Santo sono testimoni della verità del Vangelo. Queste sono *le prove divine*.

Ma abbiamo anche *una prova umana* per la verità del Vangelo. Al versetto 3 ci sono anche i ‘testimoni oculari’. Qui leggiamo che questa “così grande salvezza” “ci è stata confermata *da quelli che lo avevano udito*.” Gli apostoli e altri hanno sentito Gesù direttamente. Sono stati testimoni oculari della verità del Vangelo.³ E loro hanno confermato la verità del Vangelo a diverse persone, compreso l’autore di questa Lettera.

Ora: secondo voi, sembra ragionevole ignorare il messaggio che Dio convalida in tutti questi modi? Secondo voi, saremo senza colpa, se trascuriamo “una così grande salvezza?” Dio ha *già* dato prove, più che sufficienti, dell’origine divina del Vangelo. Se noi non vogliamo prestare attenzione a queste cose, la colpa è soltanto nostra. *Dio ha già provveduto ampiamente*.

Conclusione. Alla conclusione di questo sermone vi voglio implorare a non essere trascinati lontano dal Vangelo. Non trascurate questa “così grande salvezza”. Nulla è più importante. Non mettete nessuno o niente al di sopra del Vangelo. Non ci può essere nessuna priorità superiore al Vangelo. La Lettera di Giacomo (4:14) dice

³ Cfr. Richard Bauckham, *Gesù e i testimoni oculari*, Ed. GBU, Chieti-Roma 2010
<<http://www.clcitaly.com/live/articolo/index.php?query=010689>>.

che la nostra vita “è come un vapore”. Non sappiamo nemmeno se ci sveglieremo domattina; potremmo morire nel sonno.

Ma la Bibbia dice comunque che ogni persona--perciò anche voi che ascoltate--che ogni persona vivrà per sempre, o in paradiso o nello stagno di fuoco. Se sbagliamo questo rigore, sarà *letteralmente* la fine di ogni speranza. Carissime e carissimi: dobbiamo prestare la massima attenzione al Vangelo, perché l'allontanamento è possibile. Dobbiamo prestare la massima attenzione al Vangelo, a causa della superiorità del Nuovo Patto. E dobbiamo prestare la massima attenzione al Vangelo, perché Dio ha già provveduto ampie prove della verità del Vangelo.

La scelta è nostra. Nessuno può scegliere per noi. Cosa faremo? Cosa farai tu? Se non provvediamo subito, sarà troppo tardi. Se un pallone va nel lago, bisogna recuperarlo subito. Se no, va alla deriva dove nessuno lo può più recuperare. Per stare fermi, abbiamo bisogno della nostra ‘àncora’, Gesù. Come scamperemmo, se trascurassimo “una così grande salvezza?” Non scamperemmo.

La soluzione è una sola. Bisogna prestare la massima attenzione al Vangelo. Bisogna che ci rifugiamo in Cristo, e in Cristo *solo*, e in Cristo *completamente*. Perché solo Cristo ci può proteggere in questa vita e ci può portare sani e salvi nel porto celeste.

Se ci siamo allontanati da Cristo, c'è un versetto per noi: Osea 14:4: “Io guarirò la loro infedeltà, io li amerò di cuore, poiché la mia ira si è distolta da loro.” Se ti sei allontanato/a dal Signore, questo è il momento di tornare! Egli stesso guarirà la tua infedeltà.

Se invece non ci siamo ancora convertiti a Cristo c'è il seguente brano per noi:
Giovanni 3:16-18, 36: “Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è giudicato; chi non crede è già giudicato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.... 36 Chi crede nel Figlio ha vita eterna, chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui”.